

flash

INGHILTERRA

Il Chelsea pareggia col "Boro" Arsenal ad un passo dal titolo

A sei gare dal termine, il Chelsea (nella foto Ranieri) rallenta il passo e, pareggiando 0-0 in casa col "Boro" torna a 6 punti dall'Arsenal che oggi recupera la gara contro il Newcastle. Un punto più indietro i "Red Devils". I risultati: Birmingham-Manchester U. 1-2 Blackburn R-Leeds U. 1-2 Bolton W.-Aston Villa 2-2 Charlton Athletic-Portsmouth 1-1 Chelsea-Middlesbrough 0-0 Leicester C.-Fulham 0-2 Manchester C.-Wolverhampton 3-3



SPAGNA

Il Valencia cerca il sorpasso Real in casa con l'Osasuña

Sei gare alla fine anche in Spagna dove il Valencia insegue il Real Madrid ad un solo punto di distanza. Le gare di oggi: Espanyol-Albacete Racing Santander-Athletic Bilbao Real Betis-Mallorca Real Sociedad-Real Murcia Villarreal-Deportivo La Coruna Zaragoza-Valencia Real Madrid-Osasuna Ieri intanto il Barcellona ha proseguito la sua striscia positiva battendo in trasferta il Valladolid per 3-1.

GERMANIA

Werder Brema sempre in fuga Il Bayern insegue a sette punti

Non si ferma la corsa del Werder che, battendo l'Eintracht di Francoforte, a sei giornate dal termine mantiene sette punti di vantaggio sul Bayern. I risultati: B.Leverkusen-Kaiserslautern 6-0 Bayern M.-Schalke 2-1 Bochum-Munich 1860 4-0 Eintracht F.-Werder B. 0-1 Hamburger-B.Dortmund 0-2 Hansa Rostock-Monchengladbach 1-2 Hertha B.-Wolfsburg 1-0 Oggi in campo Freiburg-Stuttgart e Hannover-Cologne.

BELLARIA-GUALDO

Giocatore sviene nell'intervallo Lo salva il massaggio cardiaco

Momenti di paura ieri a Bellaria dove Andrea Fiumana, difensore del Gualdo che milita nel girone B della serie C2, si è accasciato a terra negli spogliatoi fra il primo ed il secondo tempo. Apprensione fra i soccorritori che gli hanno praticato per lunghi minuti un massaggio cardiaco. Secondo la ricostruzione Fiumana, classe 1979, è svenuto dopo aver ricevuto un colpo al capo al termine del primo tempo. Il difensore è stato poi trasportato in ospedale per accertamenti. Dopo l'accaduto la gara è stata sospesa.



Grande Empoli, piccolo Milan. Ma vince

Rossoneri stanchi e appannati, per piegare la squadra di Perotti ci vuole il rigore di Pirlo

Giuseppe Caruso

MILANO Al Milan degli invincibili serve un arbitro compiacente ed una buona dose di fortuna per piegare il piccolo Empoli.

Gli uomini di Ancelotti hanno perso smalto e vigore, nulla a che vedere con la formazione che fino a poche settimane fa regalava gol e spettacolo in ogni partita. L'unico dato positivo emerso dalla partita di ieri è stato il carattere, la voglia di vincere anche quando le gambe non seguono la testa. Per il resto si è trattato di un mezzo disastro.

Ancelotti ha presentato una formazione ad una sola punta, Shevchenko, con Rui Costa e Kakà a sostegno. Il tentativo del tecnico rossonero era quello di dare maggiore consistenza al centrocampo, che a La Coruña era naufragato lasciando Nesta e Maldini in balia degli assalti spagnoli, ed al tempo stesso di tenere la squadra più corta. Obiettivi raggiunti, anche se la qualità del gioco non è migliorata.

Sull'altro fronte Perotti, che doveva rinunciare a Vargas e Di Natale, schierava una squadra molto prudente, con Rocchi unica punta e Tavano e Vannucchi a fare la spola tra centrocampo ed attacco. La squadra toscana risultava così ben coperta in fase difensiva, ma per lunghi tratti sterile in avanti, dove spesso Rocchi veniva lasciato da solo a lottare tra Nesta e Maldini, che lo sovrastavano fisicamente.

Il Milan nel primo tempo partiva subito forte ma Kakà sprecava una palla d'oro, ottenuta grazie ad un'incertezza di Cribari, dopo appena otto minuti: il brasiliano calciava addosso a Balli in uscita. I rossoneri costringevano gli ospiti nella propria metà campo, ma il ritmo tenuto dagli uomini di Ancelotti era sempre troppo basso e così l'Empoli aveva il tempo per organizzare sempre una buona occupazione degli spazi, lasciando poche possibilità di manovra agli avversari. Inoltre Shevchenko dimostrava anche ieri di non attraversare un buon momento di forma ed arrivava sempre qualche centesimo di secondo in ritardo sul pallone.

Quando l'Empoli metteva il naso fuori dalla propria metà campo, il Milan dimostrava tutti i suoi limiti attuali nella fase difensiva, dove

BRESCIA Difficile esaltarsi per il gioco messo in mostra tra Brescia e Modena, ma ci sono momenti del campionato in cui anche uno 0-0 può renderti felici. In una giornata in cui hanno perso Empoli, Reggina e Lecce, il punticino conquistato a Brescia è d'oro per il Modena di Bellotto. Il predominio territoriale dei padroni di casa è stato totale contro un Modena sin troppo rinunciario. Ma a ben vedere di vere occasioni da gol il Brescia non ne ha creata nessuna. Anzi, ha rischiato di subire la rete a fine primo

Brescia e Modena giocano a non farsi male

rimproverare ai suoi una certa mancanza di lucidità in attacco, ma non era facile perforare il bunker predisposto da Bellotto. Il predominio territoriale dei padroni di casa è stato totale contro un Modena sin troppo rinunciario. Ma a ben vedere di vere occasioni da gol il Brescia non ne ha creata nessuna. Anzi, ha rischiato di subire la rete a fine primo

tempo quando Agliardi è stato costretto a uscire sui piedi di Amoroso ben smarcato da un'azione corale. Nella ripresa il Modena cercava di avanzare il baricentro della squadra e non a caso il Brescia costruiva le due occasioni più limpide. Al 15' l'austriaco Schopp sciupava in modo sciagurato, solo davanti a Zancopè, un geniale assist di

Baggio, e al 37' l'estremo difensore modenese era bravissimo a uscire sui piedi di Maniero. Ma al 22' era il Modena a farsi vivo dalle parti di Agliardi: invenzione di Amoroso, diagonale di Marazzina, esterno rete. Uno 0-0 giusto, alla fine. Gli emiliani aggiungono un buon pareggio all'1-1 casalingo con il Milan e guardano con più ottimismo al futuro. Per il Brescia trasferta difficile a Empoli per staccarsi definitivamente la zona a rischio.



Andrea Pirlo trasforma il calcio di rigore concesso da Paparesta

Maldini e Nesta apparivano poco sicuri. Rocchi al 28' girava di testa dopo un cross di Vannucchi, ma la palla usciva fuori passando a pochi centimetri dal palo. I toscani nelle loro proiezioni offensive erano frenati anche dalla scarsa vena di Vannucchi, fastidioso nella sua inconsistenza.

La prima frazione si concludeva con gli attacchi volenterosi ma troppo disordinati dei rossoneri e con

l'Empoli che si convinceva sempre di più della possibilità di portare a casa un risultato positivo.

La ripresa sembrava seguire il copione del primo tempo, con un Milan che partiva a razzo ed un Empoli attento solo a difendersi. I rossoneri andavano vicino al gol al 3' con Seedorf, ma la sua conclusione finiva di poco fuori. Poi Ancelotti provava a dare la scossa, sostituendo Gattuso e Rui Costa con Ambro-

sini e Tomasson. Proprio Ambrosini al 23' aveva la palla gol migliore, anticipando Balli di testa, la palla però scheggiava il palo.

Il passaggio a due punte non migliorava la manovra del Milan, che anzi complice anche la stanchezza dopo la partita di Champions a La Coruña, calava ulteriormente di intensità. Così l'Empoli poteva controllare meglio la partita, senza correre grossi rischi, ma anzi andando

vicino alla rete con Rocchi che al 30' veniva dimenticato dalla difesa rossonera. L'attaccante dell'Empoli, in posizione decentrata ma a pochi metri da Dida, stoppava di petto una palla vagante, sparando alle stelle.

Circa dieci minuti dopo diventata protagonista Paparesta ed il Milan riusciva ad ottenere i tre punti in palio, sicuramente decisivi, certamente immeritati.

Parma-Lecce

Volare, ma senza futuro Il paradosso gialloblù

Vanni Zagnoli

PARMA A maggio il Parma ha buone probabilità di qualificarsi per la Champions League, ad agosto di essere cancellato dal calcio nazionale. Nella città ducale si vive un paradosso assurdo e assoluto. Il Parma ieri ha battuto il Lecce per 3-1. D'accordo i pugliesi meritavano di pareggiare, nel senso che il primo gol è stato regalato dall'ex Vincenzo Sicignano e che prima dell'intervallo l'arbitro Tiziano Pieri ha avuto la cattiva idea di annullare il 2-1 a Franceschini, non si capisce perché. Poteva finire tranquillamente 2-2, invece il Parma è riuscito a vincere, e non è un caso. In campionato ha trionfato fuori casa per 7 volte, un record: se si mette a fare risultato anche al Tardini diventa la favorita numero uno per il quarto posto. Per adesso si gode Alberto Gilardino vicecampione del campionato. Diciassette gol, dietro solo a Shevchenko. Il presidente Enrico Bondi, commissario straordinario di Parmalat, vuole vendere la società gialloblù il più in fretta possibile. Sinora non uno che si sia seriamente interessato. Il passivo è importante, superiore ai 50 milioni di euro, tacciano tutti gli industriali: parmensi, emiliani romagnoli, anche del resto d'Italia. Il Parma ha già giocato una Champions League e per due volte è stato eliminato nel turno preliminare. Meriterebbe una nuova chance nella coppa dei grandi se non altro per l'abnegazione di questa stagione. Due anni fa con una squadra costruita per confermare il posto in Champions si salvò alla penultima giornata, adesso non molla di un centimetro. Ha sbagliato una manciata di partite, come approccio psicologico, soprattutto quando il crack della Parmalat era ancora fresco, adesso si è stabilizzato. Qualche problema in difesa, come il gol concesso a Chevanton a metà secondo tempo, su assist di petto di Konan. Il centrocampo è "basso", come si dice da queste parti, cioè sostanzioso. L'attacco ben assortito, con Carbone che assiste al meglio Gilardino, in attesa del rientro vero di Morfeo. «La sconfitta è colpa mia», dice Vincenzo Sicignano e non ha torto. Dopo 18' non si può rischiare in area dribblando Gilardino, allungarsi la palla e farsi anticipare da Carbone. Prima dell'intervallo l'errore è della difesa salentina, che permette a Bresciano di scattare solitario sulla destra e servire Gilardino con assist al bacio. Dopo il gol annullato e quello realizzato dal Lecce ancora Gilardino chiude la partita, a 6' dalla fine. L'errore è di Stovini e Bovo che si fanno spaventare dal piccolo Carbone e di testa rinviano male.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

	79	77	60	14	87
BARI	79	77	60	14	87
CAGLIARI	89	71	68	26	78
FIRENZE	74	58	12	59	64
GENOVA	27	65	41	58	51
MILANO	41	88	80	45	86
NAPOLI	69	19	26	64	84
PALERMO	3	35	71	23	86
ROMA	9	51	17	32	24
TORINO	23	86	64	51	36
VENEZIA	89	88	12	9	87

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
3	9	41	69	74	79	89
Montepremi						€ 6.667.532,92
Nessun 6 Jackpot						€ 6.275.131,58
Nessun 5+1 Jackpot						€ 3.790.221,49
Vincono con punti 5						€ 47.625,24
Vincono con punti 4						€ 365,64
Vincono con punti 3						€ 10,27

ieri pomeriggio

MILAN	1
EMPOLI	0
MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Maldini, Costacurta (32' st Serginho), Gattuso (17' st Ambrosini), Pirlo, Seedorf, Kakà, Rui Costa (17' st Tomasson), Shevchenko.	
EMPOLI: Balli (39' st Cassano), Belleri, Cribari, Lucchini, Cupi, Grella, Ficini, Buscè, Vannucchi (22' st Cappellini), Tavano (32' st Foggia), Rocchi.	
ARBITRO: Paparesta.	
RETE: nel pt 40' Pirlo su rigore.	
NOTE: angoli: 8-3 per il Milan. Recupero: 1' e 4'. Espulso: Balli al 39' st per fallo da ultimo uomo su Tomasson. Ammoniti: Belleri, Costacurta, Maldini, Foggia e Rocchi. Spettatori: 61.964.	

PARMA	3
LECCE	1
PARMA: Frey, Castellini, Ferrarini, Bonera, Seric (13' st Potenza), Barone, Blasi, Rosina (1' st Donadel), Carbone (40' st Morfeo), Bresciano, Gilardino.	
LECCE: Sicignano, Abruzzese (31' st Bojinov), Bovo, Stovini, Tonetto, Cassetti, Bolano, Ledesma, Franceschini (40' st Dalmat), Chevanton, Konan (40' st Giacomazzi).	
ARBITRO: Pieri.	
RETE: nel pt 1' Carbone, 42' Gilardino; nel st 18' Chevanton, 39' Gilardino.	
NOTE: angoli: 8-2 per il Lecce. Recupero: 2' e 2'. Ammoniti: Bonera, Bolano, Carbone, Seric, Castellini e Stovini. Spettatori: 14.000.	

SIENA	0
SAMPDORIA	0
SIENA: Fortin, Cirillo, Juarez, Mignani, Cufre (39' st Junior), Taddei, Vergassola, Cucciari, Guigou (23' st Lazetic), Flo (39' st Ventola), Chiesa	
SAMPDORIA: Antonioli, Sacchetti, Carrozzi, Falcone (36' st Conte), Bettarini, Diana, Palombo, Donati, Pagano, Flachi (19' st Cipriani), Bazzani	
ARBITRO: Dattilo.	
NOTE: angoli: 4 a 3 per la Sampdoria. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti: Carrozzi, Vergassola e Cirillo per gioco falloso. Spettatori: 12.000.	

BRESCIA	0
MODENA	0
BRESCIA: Agliardi, Martinez, Di Biagio, Dainelli, Castellini, Schopp (17' st Del Nero), Brighi, Matuzalem, Mauri (41' st Bachini), Baggio, Caracciolo (24' st Maniero).	
MODENA: Zancopè, Mensah, Mayer, Pavan, Music (38' st Cevoli), Scoconi, Grandoni (22' st Campedelli), Marasco, Balestri, Amoroso, Marazzina.	
ARBITRO: Raccaluto	
NOTE: angoli: 9 a 1 per il Modena. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: nel pt 25' Mayer, 33' Caracciolo; nel st 27' Mensah, 40' Castellini, tutti per gioco falloso. Spettatori: 11.000.	

REGGINA	0
UDINESE	1
REGGINA: Belardi, Jiranek, Torrissi, Franceschini, Mesto, Paredes (1' st Tedesco) Mozart, Comotto (29' st Nakamura), Cozza (42' st Dall'Acqua), Stellone, Di Michele.	
UDINESE: De Sanctis, Felipe, Pierini, Bertotto, Jankulowski, Pazienza, Pizarro, Pinzi, Alberto (13' st Muntari), Fava (23' st Jorgensen), Iaquineta.	
ARBITRO: Pellegrino	
RETE: nel st 32' Iaquineta.	
NOTE: angoli: 8-0 per la Reggina. Recupero: 5' e 5'. Espulsi: 18' st Di Michele e Pizarro. Ammoniti: Pierini, Bertotto, Pinzi, Torrissi e Mozart. Spettatori: 20.000 per un incasso di quasi 360 mila euro.	